

DETERMINAZIONE DI AFFIDAMENTO N. 15 DEL 30.11.2020

OGGETTO: Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del Codice dei Contratti, come novellato dall'art. 1, comma 2, lett. a del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 (decreto semplificazioni) convertito con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n. 120 per la riprogrammazione degli orari disinserimento allarme e verifica guasto manomissione impianto per sede della D.T. ACI di Varese (riparazione urgente e imprevedibile).

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'ACI, deliberato dal Consiglio Generale, ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed, in particolare, gli articoli 7,12,14,18 e 20;

VISTO il Regolamento di adeguamento ai principi di riduzione e controllo della spesa, ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, approvato dal Consiglio Generale dell'Ente nella seduta del 14 dicembre 2016;

VISTI l'art. 2, comma 3 e l'art. 17, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 2013, n. 62, *Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*;

VISTO il Codice di comportamento dell'ACI, deliberato dal Consiglio Generale nella seduta del 20 febbraio 2014, modificato nella seduta del 22 luglio 2015 ed integrato nella seduta del 31 gennaio 2017;

VISTO il Regolamento dell'ACI di attuazione del sistema di prevenzione della corruzione, deliberato dal Consiglio Generale nella seduta del 29 ottobre 2015 ed integrato nella seduta del 31 gennaio 2017;

VISTO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020/2022, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della legge 6 novembre 2012, n. 190 ed approvato dal Consiglio Generale dell'Ente con deliberazione del 23 gennaio 2020;

VISTO l'Ordinamento dei Servizi dell'Ente, deliberato dal Consiglio Generale dell'Ente nella riunione del 26 marzo 2013, integrato con le modifiche deliberate nelle riunioni del 10 aprile e del 24 luglio 2013 e del 22 luglio 2015, nonché del 31 gennaio 2017 che, tra le altre revisioni agli assetti organizzativi delle strutture centrali e periferiche, ha istituito le funzioni di Direttore Compartimentale, Dirigente di Area Metropolitana, Dirigente di Unità Territoriale e Responsabile di Unità Territoriale;

VISTO il provvedimento prot. N. acodir022/003163/20 del 03/09/2020, con il quale il Segretario Generale ha conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 16/09/2020 e scadenza 15/09/2023 l'incarico di Direttore dell'Ufficio Territoriale ACI di Varese;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'ACI adottato in applicazione dell'art. 13, comma 1, lett. o) del decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n. 419 ed approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 18 dicembre 2008;

VISTO, in particolare, l'art. 13 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il quale stabilisce che, prima dell'inizio dell'esercizio, il Segretario Generale, sulla base del budget annuale e del piano generale delle attività deliberati dai competenti Organi, definisca il budget di gestione di cui all'art. 7 del citato Regolamento di organizzazione;

VISTO il Budget annuale per l'anno 2020, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti e dismissioni, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 30 ottobre 2019;

VISTO il Budget di gestione per l'esercizio 2020, suddiviso per centri di responsabilità e conti di contabilità generale;

VISTA la determinazione del Segretario Generale n. 3676 del 3 dicembre 2019, sulla base del budget di gestione per l'esercizio 2020, ha stabilito in € 50.000,00 e comunque nei limiti delle voci di budget assegnate alla gestione del proprio Centro di Responsabilità, il limite unitario massimo di spesa entro il quale i Dirigenti preposti agli Uffici Territoriali possono adottare atti e provvedimenti di spesa per l'acquisizione di beni e la fornitura di servizi e prestazioni e che, oltre tale importo, tali atti e provvedimenti siano sottoposti all'autorizzazione delle Direzioni Compartimentali nei limiti dell'importo di spesa a questi attribuito;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, Codice dei Contratti Pubblici, implementato e modificato dal decreto legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 e dalla legge n. 55 del 14 giugno 2019, di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 32 del 18 aprile 2019;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., con Regolamento delegato (UE) 2019/1828 del 30 ottobre 2019 è stata stabilita la soglia comunitaria, a decorrere dal 1 gennaio 2020, fissando in € 214.000,00, esclusa IVA, il limite per l'applicazione degli obblighi in ambito sovranazionale agli appalti pubblici di fornitura e servizi affidati dagli Enti pubblici;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del Codice, il valore stimato degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è calcolato sull'importo totale massimo pagabile al netto dell'IVA all'appaltatore, comprensivo di qualsiasi forma di opzione o rinnovo del contratto;

VISTO l'art. 32, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., il quale prevede che la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso, da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti;

VISTO il Manuale delle Procedure negoziali dell'Ente, approvato con determinazione del Segretario Generale n. 3083 del 21.11.2012, ed in particolare gli articoli 9 e 10 in merito alle competenze in materia negoziale e ad adottare le determinazioni a contrarre;

RICHIAMATE le modalità operative descritte nel "Manuale delle Procedure amministrativo – contabili" dell'Ente, approvato con Determinazione del Segretario Generale n. 2872 del 17 febbraio 2011;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 ed, in particolare, l'art. 3 relativamente alla disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTO l'art. 31 del Codice, le prescrizioni contenute nelle Linee Guida n. 3 "*Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per affidamenti di appalti e concessioni*", emanate dall'ANAC con determinazione n. 1096 del 26 ottobre 2016, nonché l'art. 12 del Manuale delle procedure negoziali dell'Ente, il quale stabilisce che con la determinazione a contrattare o con apposito provvedimento, è nominato, per ciascun contratto, un responsabile del procedimento, il quale svolge compiti di impulso, di direzione e di coordinamento dell'istruttoria procedimentale e le

attività dirette al corretto e razionale svolgimento della procedura di gara, ferme restando le competenze stabilite nei regolamenti dell'Ente in merito all'adozione del provvedimento finale;

VISTI gli articoli 5 e 6 della Legge 241/1990 e s.m.i. in merito alla nomina ed alle funzioni del Responsabile del procedimento con particolare riferimento agli affidamenti di appalti pubblici;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e l'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, introdotto dalla Legge n. 190/2012, relativo all'obbligo di astensione dall'incarico del responsabile del procedimento in caso di conflitto di interessi ed all'obbligo di segnalazione, da parte dello stesso, di ogni situazione di conflitto, anche potenziale;

RITENUTO di svolgere le funzioni di responsabile del procedimento, in conformità all'art. 5 della Legge n. 241/90 e s.m.i.;

VISTO, altresì, l'art. 36, commi 1 e 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., che prevede, per affidamenti di importo inferiore a € 40.000,00, l'affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché nel rispetto dei principi di cui agli artt. 34 (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale), 42 (Conflitto di interesse) e di rotazione degli inviti e degli affidamenti ed in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese;

VISTE le Linee Guida n. 4 dell'ANAC di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016, recanti "*Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici*", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 ed aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018;

VISTO l'art. 1, comma 450 della Legge n. 296/2006 e s.m.i., come modificato dal comma 130 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 il quale prevede che, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a € 5.000,00 e fino alla soglia di rilievo comunitario, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 165/2001, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (ME.PA.) ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi della normativa di riferimento ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 emanati in data 23/2/2020, 25/2/2020, 1/3/2020, 4/3/2020, 8/3/2020, 9/3/2020, 11/3/2020, 22/3/2020, 28/03/2020, 1/4/2020, 10/04/2020, 26/4/2020, 16/05/2020, 11/06/2020, 14/07/2020, 07/08/2020, 07/09/2020, 13/10/2020, 18/10/2020, 24/10/2020 e 03/11/2020;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e successivi;

VISTE le direttive del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1 del 25/02/2020 (*Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020*) e n. 2 del 12 marzo 2020 (*indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*) che hanno previsto, tra le varie misure, il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa;

VISTO l'obbligo, posto a carico delle pubbliche amministrazioni, di assicurare lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e di individuare le attività indifferibili da rendere in presenza;

VISTI il Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19" del 3 aprile 2020 e l'Accordo tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e le organizzazioni sindacali dell'8 aprile 2020, in base ai quali la prosecuzione delle attività dei dipendenti pubblici nei luoghi di lavoro può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino al personale adeguati livelli di protezione;

VISTE le Direttive, dal n. 1 al n. 14, del Segretario Generale dell'Ente che hanno recepito le suddette disposizioni in merito all'adozione del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, con la conseguente chiusura fisica degli uffici e progressiva riapertura in sicurezza, che è stata prorogata fino alla data del 14 giugno p.v., salvo aggiornamenti in ragione dell'evolversi della situazione e della conseguente normativa di riferimento;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2020, n. 33 recante "ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" e il D.P.C.M. 17 maggio 2020 relativamente alla gestione della c.d. fase 2 del riavvio delle attività;

VISTO il Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto in data 6 maggio 2020 tra l'ACI e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL Funzioni Centrali 2016-18, nonché il verbale della contrattazione decentrata avente ad oggetto l'accordo territoriale integrativo del predetto Protocollo e la nuova recente versione del Protocollo condiviso del 16 novembre 2020;

CONSIDERATA la necessità di contattare la ditta installatrice dell'impianto di allarme, su suggerimento della ditta responsabile delle manutenzioni Climaterm Impianti srl dopo intervento non del tutto risolutivo, come da verbale prot. 8582/2020, per la riprogrammazione del sistema al fine di uniformare gli orari di disinserimento alle sole giornate di lavoro in presenza;

RITENUTO di interpellare la ditta COVA GROUP TECHNOLOGIES SRL con sede a Besano, via Pirandello n° 3, quale società installatrice dell'impianto suddetto, che si è dimostrata disponibile ad intervenire tempestivamente per la risoluzione del problema, considerato anche che, dopo l'intervento dei manutentori, l'allarme scattava a ripetizione a causa di un errore non azzerabile con il solo disinserimento;

CONSIDERATO che, a seguito dell'intervento, la suddetta ditta ha comunicato l'avvenuta riprogrammazione degli orari di inserimento e disinserimento automatico, l'azzeramento memorie, la regolazione data e ora e il rilevamento di un guasto sul pulsante antirapina nell'ufficio del Direttore, al momento isolato, di cui è stato richiesto un preventivo per la riparazione;

PRESO ATTO inoltre, che è stata rilevata l'ulteriore necessità di sostituire le batterie dell'intero impianto di cui è stato richiesto un altro preventivo allo scopo di valutarne la fattibilità nell'immediato insieme alla riparazione del sopra citato pulsante guasto;

DATO ATTO che l'oggetto del presente affidamento rientra nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per cui non sussistono costi per la sicurezza da interferenze;

PRESO ATTO che, in ragione dell'importo offerto, l'affidamento rientra nell'ambito dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. ed è pagabile tramite fondi economici;

VISTE le linee guida n. 4 dell'ANAC, le quali, all'ultimo capoverso del paragrafo 3.7, prevedono, con riferimento al principio di rotazione nello stesso esposto, che *“negli affidamenti di importo inferiore a 1.000,00 euro, è consentito derogare all'applicazione del presente paragrafo, con scelta, sinteticamente motivata, contenuta nella determinazione a contrarre”*;

PRESO ATTO che, **nell'ambito dei servizi effettuati per particolari ed urgenti esigenze** pagabili con fondo economale, non sono obbligatori particolari tipi di controlli preventivi né l'acquisizione dello SMART CIG;

VISTO che la presente determinazione è sottoposta al controllo di regolarità contabile dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio;

ASSUME LA SEGUENTE DETERMINAZIONE

Sulla base delle motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione, si dà atto dell'analisi svolta e si **ratifica**, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., l'affidamento del servizio di riprogrammazione degli orari disinserimento allarme e verifica guasto manomissione impianto con azzeramento errori alla ditta COVA GROUP TECHNOLOGIES SRL, per un importo di € 162,00 oltre IVA.

Ci si riserva, invece, di valutare i preventivi per la sostituzione delle batterie dell'intero impianto e la sostituzione del pulsante antirapina guasto dell'Ufficio del Direttore e di, eventualmente, affidarne l'incarico con altra determinazione di spesa.

Si dà atto che non sussistono costi della sicurezza per il rischio da interferenze.

La suddetta spesa verrà contabilizzata sul conto n. 410728003 (manutenzione altri impianti) a valere sul budget di gestione assegnato per l'esercizio finanziario 2020 all'ufficio di Varese, quale Unità Organizzativa Gestore 496, C.d.R. 4961 e pagabile tramite fondo economale.

L'affidamento è stato formalizzato, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., nella forma dello scambio di lettere anche tramite posta elettronica certificata e non.

Le funzioni di Responsabile del procedimento di cui all'art. 31 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., sono svolte dal sottoscritto, Dr. Luigi Cino, che attesta, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto in caso di dichiarazioni mendaci, che il sottoscritto non si trova in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., né in situazioni di conflitto di interessi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Del presente provvedimento sarà data pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente” – “Bandi di gara e contratti”, in conformità alla normativa vigente.

Il Direttore dell'Ufficio Territoriale di Varese

Dr. Luigi Cino